

**29 aprile 2017**

**Teatro Duse  
Bologna**

## **ALUNNI CON AUTISMO**

**"La cosa migliore riguardo al futuro è che arriva un giorno alla volta"  
( Abramo Lincoln)**

Resoconto e relazioni su youtube

Ad aprire il convegno é stata Graziella Roda, il cui entusiasmo, unito alla grande competenza di insegnante e pedagoga, non subisce il minimo calo col passare degli anni.

Con convinzione rinnovata ha ricordato che lei é stata tra coloro che hanno voluto i disabili nella scuola di tutti e, a distanza di 40 anni, é ancora del parere che i disabili siano per gli insegnanti dei grandi maestri. La difficoltà di comunicazione tra insegnanti e allievi non esiste solo per gli allievi con autismo. Con varie sfumature essa é un grave problema con tanti allievi, certificati e non. Se gli insegnanti entrano nel complesso mondo dell'autismo e riescono a trovare il modo di comunicare con gli allievi piú problematici, ecco che di riflesso migliorerá la loro capacità di comunicare con tutti gli allievi. E si accorgeranno che la presenza di questi allievi é un arricchimento e un fattore di crescita per tutti.

<https://www.youtube.com/watch?v=fgtPLSC6FH4&feature=youtu.be>

Quando si parla di collaborazione, di lavoro di rete tra famiglia, Scuola, Sanità e professionisti di fiducia dei genitori, alcuni pensano che queste cose appartengano al mondo delle idee.

L'intervento congiunto dell'insegnante Simona Cascetti e dell'educatrice Ardjana Kasa ci mostrano come ciò sia possibile e come vada a vantaggio di tutti: alunni, insegnanti, genitori e consulenti.

<https://www.youtube.com/watch?v=G XU8rswtnUY&feature=youtu.be>

Oltre a Graziella Roda, Simona Cascetti e Ardjana Kasa, la Scuola é stata presente al convegno con altre due insegnanti: Maria Antonietta Difonzo della scuola primaria e Grazia Mazzocchi della secondaria di primo grado. Stimolata dalle domande della presidente Corona, la Difonzo ha fatto rimarcare la peculiarità dell'allievo con autismo anche per chi ha anni di esperienza con allievi disabili. Il mezzo principe con cui l'insegnante ha sempre comunicato con i suoi allievi, la parola, diventa poco efficace e bisogna imparare altri linguaggi, altri codici. Questo é stato preso dalla Difonzo come una sfida che l'ha stimolata ad imparare e a fare sempre piú e sempre meglio. Ora, ricca di esperienza e di cultura, condivide il suo sapere con i colleghi che ne hanno necessità attraverso il Centro di Supporto di Ferrara.

La Mazzocchi viene dalla scuola media e ha sviluppato delle competenze specifiche nell'uso delle nuove tecnologie al servizio dell'inclusione. Anche lei condivide il suo sapere con i colleghi al Centro di Supporto di

Bologna.

<https://www.youtube.com/watch?v=v1C8YqzoKWE&feature=youtu.be>

<https://www.youtube.com/watch?v=gMUHhKKIjH0&feature=youtu.be>

Nel volantino del convegno abbiamo messo i profili dei relatori, divisi tra professionisti e volontari. Ma le due categorie non sono distinte in modo netto. Alcuni professionisti, coinvolti con la mente e col cuore nella loro professione, andando oltre il dovere, dedicano parte del loro tempo libero ai loro allievi e anche ad altri ragazzi con bisogni educativi simili a quelli dei loro allievi.

Un esempio di questa bella realtà é dato dal progetto ideato dal trio Adamo, Cascetti, Kasa.

<https://www.youtube.com/watch?v=Oo0x4EH-Ux0&feature=youtu.be>

Grande spazio é stato dato alla comunicazione, una funzione vitale che é sempre compromessa nell'autismo e che puo' migliorare quanto piú il trattamento é precoce e personalizzato.

Precoce quanto? Paola Visconti ci ha detto che già a 4 mesi di età ci possono essere delle anomalie che pare abbiano ripercussioni sullo sviluppo linguistico e pre-linguistico. Tra queste l'alterata sincronia della coordinazione motoria –vocale

Personalizzato quanto? Elena Cló ci ha detto che bisogna partire da una valutazione precisa e puntuale delle capacità comunicative per iniziare il training alla comunicazione maggiormente accessibile e funzionale per quel bambino.

Maria Luisa Gargiulo ci ha detto che, quando sono presenti autismo e ipovisione o totale assenza di visione, il trattamento deve essere specifico per la doppia disabilità e non deve essere la somma dei due trattamenti, cosa peraltro impossibile dal momento che uno degli elementi cardine del trattamento dell'autismo fa leva sulle abilità visive.

Ecco i link

Paola Visconti

<https://www.youtube.com/watch?v=UH8354qhJ88>

[http://www.autismo33.it/autismo\\_edu/duse\\_29\\_4\\_2017/visconti.pdf](http://www.autismo33.it/autismo_edu/duse_29_4_2017/visconti.pdf)

Elena Cló

<https://www.youtube.com/watch?v=9z8rvgbpDWc>

Maria Luisa Gargiulo

<https://www.youtube.com/watch?v=yiN0Vp579Uk&t=166s>

La ricerca biologica é partita tardi, ma finalmente é partita. Di ricerche ce ne sono tante, ma non c'è un filone unitario di cui si intravedano risvolti terapeutici in tempi brevi. Ci sono tanti rivoli e tante segnalazioni sporadiche, spunti che rimangono tali e che non hanno uno sviluppo organico. Fare una sintesi delle ricerche biologiche in corso é un compito davvero arduo, ma Antonia Parmeggiani, docente di Neuropsichiatria Infantile all'Università di Bologna, lo ha affrontato e ha saputo scegliere tra i tanti filoni di ricerca quelli piú promettenti.

<https://www.youtube.com/watch?v=0incl562ZaE>

Al convegno si é dato spazio ai genitori nella tavola rotonda finale e nell'intervento preordinato di fine mattina. Roberta ha presentato il libro Dolceamaro che ha

scritto sulla sua esperienza di madre di bimbo con autismo.

<https://www.youtube.com/watch?v=Jy0E79dx1oU>

Ancora Roberta, intervistata insieme al marito

<https://www.youtube.com/watch?v=58klUBc7EXY>

A Daniele, papà di Elisa, in sorte sono toccate due disabilità. Nelle sue parole ci sono dignità, compostezza e razionalità affettuosa, tanto più degni di ammirazione ed esempio in quanto molti padri, purtroppo, di fronte al problema scelgono la fuga e l'oblio

<https://www.youtube.com/watch?v=1SvzkipRuKA>

Roberta e Daniele hanno i figli ancora accolti in quel grande ombrello protettivo che è la scuola

Non così per Alberto, il cui figlio da molti anni è maggiorenne. Sentiamo cosa si è inventato perché il figlio e gli altri come lui abbiano una vita di qualità anche dopo la fine della scuola

<https://www.youtube.com/watch?v=X6XXetvXgq4>

Oltre ai genitori che hanno parlato della propria esperienza a titolo personale, al convegno c'era una nutrita presenza di rappresentanti di ANGSA, associazione nazionale nata come associazione di pensiero e diventata nel corso degli anni federata in regioni e province.

La neo presidente di ANGSA Nazionale, Benedetta Demartis, avrebbe avuto tante cose da dire, ma ha preferito fare soltanto un breve saluto affettuoso ai tanti insegnanti presenti, ricordando la grande importanza che i genitori attribuiscono alla scuola.

La presidente di ANGSA Bologna, Marialba Corona, che lo scorso anno aveva presentato i filmati relativi alle numerose attività ginnico – sportive da lei promosse per bambini e ragazzi anche molto compromessi, quest'anno si è limitata a fare da coordinatrice della tavola rotonda, compito importante in quanto, con le domande appropriate, si stimolano le risposte interessanti e utili a chi ascolta.

La presidente di ANGSA Emilia Romagna, Noemi Cornacchia, ha svolto una relazione ampiamente documentata con leggi e provvedimenti nazionali e regionali, nella quale ha ricordato che l'autismo non è solo infantile e che in età adulta l'assistenza non deve mirare solo alla sussistenza, ma al mantenimento delle abilità acquisite e all'acquisizione di nuove abilità utili all'autonomia e alla qualità della vita.

<https://www.youtube.com/watch?v=xErpwcXG2mA>

A Rita Di Sarro, Responsabile del Programma Integrato

Disabilità e Salute dell'AUSL di Bologna, è stato affidato il tema

“COMUNICAZIONE TRA ISTITUZIONI”. Dopo aver premesso che, in quanto medico, aveva come prima mansione quella di fare diagnosi, ha preso gli elementi diagnostici dell'autismo e li ha applicati ai servizi mostrando che tutti gli elementi che definiscono l'autismo sono presenti nell'organizzazione dei Servizi.

Un'analisi così precisa e puntuale delle criticità

organizzative fatta da un medico con incarichi organizzativi strategici è una buona premessa per passare dalla diagnosi alla cura.

Della relazione abbiamo in rete diapositive e video. Ecco i link  
[http://www.autismo33.it/autismo\\_edu/duse\\_29\\_4\\_2017/di\\_sarro.pdf](http://www.autismo33.it/autismo_edu/duse_29_4_2017/di_sarro.pdf)  
<https://www.youtube.com/watch?v=dOhrLOZnLIA>

Infine due relazioni sono state dedicate ai diritti economici che i disabili hanno a seconda della gravità della loro condizione (Maria Caterina Manca)  
<https://www.youtube.com/watch?v=RNkfdNEydVM&feature=youtu.be>  
e allo spazio, sempre molto grande, che ancora oggi ha la beneficenza per migliorare la qualità di vita delle persone con autismo nell'arco della loro vita (Giorgio Palmeri)  
<https://www.youtube.com/watch?v=EqHAMNbfoC0>